

**11 MARZO 2016**

Facoltà Teologica Ateneo Pontificio Sant'Anselmo  
Istituto Monastico, Piazza Cavalieri di Malta 5 - Roma



a 100 anni dalla nascita di Thomas Merton (1915 – 2015)

POMERIGGIO DI STUDIO

# Sempre proteso verso Cristo

La teologia radicata nell'irrequieto viaggio spirituale di **Thomas Merton**

14.30 Accoglienza

15.00 Apertura lavori e saluti:

- **Bernard Sawicki**, O.S.B. Coordinatore  
Istituto Monastico Sant'Anselmo

- **Renzi Maurizio**, Presidente A.T.M.I.:  
L'attualità di Thomas Merton

15.30 **Bernard Sawicki** O.S.B.: Il monachesimo di Thomas  
Merton come una cristologica esperienza dell'assurdo

15.50 **P. Trianni**: Dialogo interreligioso e monachesimo  
in Thomas Merton

16.10 **Mario Zaninelli**: La contemplazione in un mondo  
che cambia

16.30 **Jonathan Montaldo**: Always stretching forward toward  
Christ: Thomas Merton's restless journey

17.00 Break

17.15 Domande e approfondimenti sulla figura di  
Thomas Merton con proiezione trailer nuovo film  
sulla vita del monaco trappista.

18.45 Conclusione lavori a cura dell'Associazione  
Thomas Merton Italia.

19.15 Canto dei Vespri in Latino con la Comunità Monaci  
Benedettini di Sant'Anselmo

*Durante il Convegno sarà presente un'esposizione di testi dedicati a Thomas Merton pubblicati in questi ultimi anni*

La giornata di studio che si è svolta l'11 marzo 2015 presso l'Ateneo S. Anselmo a Roma alla chiusura del centenario della nascita di T. Merton ha avuto questa finalità:

- una resistenza all'oblio, quindi la necessità di far conoscere la figura del monaco cistercense Thomas Merton, considerato uno dei più importanti scrittori americani cattolici del ventesimo secolo;
- una ripulitura della figura di Merton impropriamente letta e ancora poco conosciuta, quindi una ripulitura per una rilettura più feconda nel mettere in luce i molteplici doni e carismi che tale figura ha prodotto nella sua esistenza di monaco trappista, poeta, scrittore, pacifista e promotore del dialogo ecumenico.

Nel saluto iniziale del Magnifico Rettore R.P. Juan Javier Flores Arcas OSB è stato ricordato Merton oltre che come un grande ricercatore di Dio anche come una figura molto importante citato dal Papa Francesco all'ONU il 24 settembre 2015 come **" un uomo di preghiera, un pensatore che sfidò la certezze del suo tempo e aprì nuovi orizzonti per l'anima e per la Chiesa. Fu anche uomo di dialogo, promotore della pace tra i popoli e tra le religioni"**.

Il Prof. Maurizio Renzini, Presidente dell'Associazione Merton in Italia presentando un profilo biografico: "Chi era Merton?" lo ha descritto come una figura poliedrica di difficile definizione, una figura dai molteplici aspetti: un poeta un artista, un profeta, un attivista, un ricercatore.....un contemplativo ecc.

Altri relatori del Convegno hanno sottolineato le caratteristiche di Merton:

- ✓ un cercatore di Dio mediante la ricerca dell'uomo
- ✓ un attivista pacifista contrastato
- ✓ un promotore dello spirito ecumenico con lo sguardo rivolto all'Oriente

Il Padre Coordinatore dell'Istituto Monastico, Fra' Bernard Sawiki, curatore del Convegno, ha presentato la figura di Merton come un lettore positivo di Camus riguardo al superamento e assunzione dell'assurdo esistenziale. Merton un monaco che vive l'assurdo e lo supera nel monachesimo attraverso l'esperienza spirituale della contemplazione e della ricerca di Dio, aprendo così per l'essere umano la speranza di una liberazione che si realizza nell'esperienza monastica benedettina, nella conversione, "conversatio morum". La conversione monastica diventa così per il monaco la più alta forma della ribellione verso l'assurdo del mondo.

Il Prof. Trianni ha illustrato il cammino di Merton come fondatore del DIM (Dialogo interreligioso monastico) presentandolo come modello di equilibrio nell'incontro con il Buddismo. Merton è stato elogiato e stimato oltre che come amico dal Dalai Lama, anche come uno dei più profondi conoscitori cattolici del Buddismo nei confronti di tutti coloro che lo hanno preceduto.

Merton ha spiegato il Prof. Trianni, ha riflettuto e si è confrontato con il Buddismo, con gli studiosi di Zen, si è messo nella loro scia ma in modo ORIGINALE, giungendo alla fine a criticare e superare il Buddismo e recuperando gli autori spirituali cristiani antichi in modo da mantenere il dialogo senza perdere la identità anzi ritrovando le radici della spiritualità autentica cristiana occidentale. Egli è stato definito a volte come una figura contraddittoria, ma questa stessa CONTRADDIZIONE diventa un elemento di superamento perchè egli lo assume e lo vive come "tranquilla contraddizione". La via del superamento è dunque l'assunzione di essa. Per Merton il Monachesimo orientale funziona come uno strumento che gli permette di recuperare e ritrovare le proprie radici occidentali cristiane.

Merton incontra personaggi orientali importanti come Suzuki ai quali propone come mezzo di dialogo una riflessione sui Detti dei Padri del Deserto che precedere e accomuna la meditazione orientale.

Il Prof. Trianni ha sintetizzato il superamento del Buddismo da parte di Merton attraverso tre passaggi:

- 1) la critica del Buddismo
- 2) la critica dell'apofatismo in se stesso...

3) l'assenza dell'amore (senza la grazia si rimane nel nulla...prigionieri del niente) Il cristianesimo invece ha in più "la grazia" che lo apre a Dio e innalza l'uomo fino a lui, aiutandolo a superare i confini dell'assurdo e della limitatezza.

**Don Mario Zaninelli** membro dell'ATMI, ha poi presentato un nuovo libro su Merton: LA CONTEMPLAZIONE IN UN MONDO CHE CAMBIA, con la preoccupazione di far conoscere Merton al mondo contemporaneo e ai giovani per recuperare alcuni valori importanti della vita interiore e cristiana.

L'Abate delle TRE Fontane ha offerto una testimonianza su Merton presentandolo come uomo di sintesi quindi di unificazione interiore, monaco.

Infine lo studioso americano Jonathan Montaldo ha offerto la sua testimonianza...di cui è disponibile una traduzione in italiano sul sito dell'Ateneo S. Anselmo:

[http://www.anselmianum.com/news/2016/160311\\_Merton/Sempre\\_protoso\\_verso\\_Cristo.pdf](http://www.anselmianum.com/news/2016/160311_Merton/Sempre_protoso_verso_Cristo.pdf)

Riporto la prima pagina introduttiva:

**Sempre proteso verso Cristo: il viaggio irrequieto di Thomas Merton  
di Jonathan Montaldo  
(traduzione di Maurizio Renzini)**

Tutto questo perché io possa conoscere Cristo e il potere della sua resurrezione e partecipare alle sue sofferenze, diventandogli conforme nella morte, con la speranza di giungere alla resurrezione dei morti. Non però che io abbia già conquistato il premio o sia ormai arrivato alla perfezione; solo mi sforzo di correre per conquistarlo, perché anch'io sono stato conquistato da Gesù Cristo. Fratelli, io non ritengo ancora di esservi giunto, questo soltanto so: dimentico del passato e proteso verso il futuro, corro verso la mèta per arrivare al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Gesù Cristo ( Fil. 3: 10-14).

Thomas Merton restò monaco per ventisette anni poiché non venne mai meno al suo amore per il suo viaggio di diventare monaco. Nonostante decenni di routine monastica (forse proprio per questo), egli potrebbe accogliere la gioia di un poeta per le più piccole sfumature nel tempo e nella temperatura che caratterizzano un giorno come singolare e nuovo. Le gioie private di Merton – spesso smorzate sotto il pubblico vociare delle sue occupazioni - lo ponevano tra quei rari esseri umani che amano la vita che stanno conducendo e che hanno trovato il loro vero posto. Sentite la sua gioiosa contentezza per la sua vita all'abbazia del Gethsemani:

**Meravigliosa visione delle colline alle 7.45 del mattino: le stesse colline di sempre, come nel pomeriggio, ma che ora ricevono la luce in modo del tutto nuovo, al contempo molto terrestre e molto eterico, con delicate conche d'ombra, con scure increspature e grinze dove prima non le avevo mai viste, il tutto leggermente velato nella foschia tanto da sembrare una spiaggia tropicale, un contenente appena scoperto. Una voce dentro di me sembrava che gridasse, 'Guarda! guarda!' Perché sono queste le scoperte ed è per queste che io sto alto sull'albero della mia nave (ci sono sempre stato) e so che stiamo sulla rotta giusta, perché tutto intorno c'è il mare del paradiso ( Diari, 21 maggio 1963).**

La vita monastica fece penetrare in lui un'accresciuta consapevolezza, una prontezza alle opportunità del momento, ciò che lui chiamava « la cattura del presente ». La vigile attesa era un'abitudine coltivata attraverso un fruttuoso esame della vita. La sua stabilità monastica e i suoi confinato orizzonte resero il suo temperamento più perspicace, tale da essere più pronto a partire piuttosto che a metter radici in idee o prospettive fosse. Merton non aveva mai paura di superare se stesso quando con l'esperienza, la preghiera e lo studio si ritrovava ancora troppo limitato e non-inclusivo per essere un monaco che è un essere umano pienamente cattolico....

Il convegno si è concluso con testimonianze e interventi vari, fra i quali una delle testimonianze di lettura di Merton è stata quella che visto la figura Merton all'interno delle Beatitudini evangeliche:

Beati i poveri, i miti e i puri di cuore: Merton un povero che ha cercato Dio; un pacifista secondo il Vangelo; un puro di cuore, cioè un contemplativo autentico mediante l'assunzione delle categorie estreme: l'assurdo e la contraddizione, un uomo pienamente umano proteso sempre verso Cristo.

*Dagli Appunti personali di Sr. M. Roberta Tiberio OSB Fabriano (S. Margherita)*